

# paganica rugby in META

NUMERO GIUGNO 2016-6 - DISTRIBUZIONE GRATUITA  
inserto di site.it a cura della POLISPORTIVA PAGANICA RUGBY 1969 - [pol.paganicarugby@gmail.com](mailto:pol.paganicarugby@gmail.com) - Cell. 338 9456750

## UNA STAGIONE INDIMENTICABILE



DI **CRISTIAN MARINI**

**A**nche questa stagione sportiva è giunta al termine e dopo la prova convincente dei nostri ragazzi under 18 sul campo della Logaritmo Rugby Messina, si chiude la stagione dei giovani rossoneri.

È dunque tempo di bilanci in casa Paganica Rugby, per quanto concerne i nostri ragazzi under 18 la stagione è stata sicuramente positiva, grazie al raggiungimento di obiettivi impensabili all'inizio del campionato. Ora occorre analizzare quanto di buono è stato fatto e quanto invece c'è ancora da fare per migliorare, allo scopo di permettere a ogni ragazzo di allenarsi per crescere sia come giocatori sia come persone. La stagione sportiva è iniziata con una novità per tutti gli atleti con il cambio al vertice della società che ha subito portato una ventata di rinnovamento a partire dal rifacimento degli spogliatoi: segnale che il Paganica Rugby vuole crescere partendo dalla base, mettendo a disposizione strutture adeguate per formare i propri atleti.

La stagione è iniziata all'insegna dell'entusiasmo per la nostra under18 che ha dimostrato di essere all'altezza di squadre come la Gran Sasso e l'Avezzano, formazioni che da diverse stagioni si sono alternate alla



conquista del titolo di Campione d'Abruzzo. Il campionato inizia con una convincente vittoria per 50-5 contro il Pescara Rugby di fronte al pubblico dell'Enrico Iovenitti. Una vittoria che ha gettato le fondamenta per la stagione portando la nostra squadra al secondo posto a un solo punto dall'Avezzano.

In ragione di questo risultato la squadra ha partecipato al campionato interregionale sfiorando la promozione in élite di categoria. Un risultato 'impensabile' visto il settimo piazzamento della stagione scorsa. C'è stata una vera e propria inversione di tendenza, a partire dalla mentalità e dall'atteggiamento assunto dai giovani rossoneri che si sono ritrovati con un bel gruppo già dall'inizio della preparazione atletica ad agosto.

Il lavoro paga sempre e i risultati sono stati lo specchio dell'impegno profuso durante la preparazione. Ed è proprio per questo che oltre all'entusiasmo per l'ottima stagione c'è anche un po' di rammarico per non aver sfruttato al meglio alcune sedute di allenamento in vista di importanti sfide come quella con l'Arvalia Villa Pamphili, nella semifinale di ritorno del campionato interregionale, che di fatto, anche se non defini-

tivamente, ha negato ai nostri giovani la possibilità di accedere all'élite. In seguito a questa pesante sconfitta è stato difficile ricompattare il gruppo che ha subito ancora una sconfitta nella partita di andata valida per la finalina terzo e quarto posto contro la Logaritmo Rugby Messina. La partita di ritorno dunque doveva essere l'occasione per la nostra under 18 di riscattarsi. In terra sicula si conclude con un 31-25 (5-5) in favore dei siciliani, sconfitta quasi indolore poiché nonostante la perdita definitiva della possibilità di accedere al campionato élite, i nostri ragazzi hanno affrontato la partita con l'atteggiamento giusto, gettando il cuore oltre l'ostacolo, soprattutto non mollando mai e continuando a giocare fino alla fine.

Questa attitudine dunque deve essere il modello di ispirazione per tutta la rosa della nostra under 18 della prossima stagione, sia per chi già fa parte di questo gruppo e sia per chi entrerà a farne parte. L'augurio è quello di riconfermarci come testa di serie del nostro campionato e, con molta esperienza in più, anche il sogno élite potrà diventare realtà.

FOTO DI **MARCELLO SPIMPOLO**

## IL RUGBY È INTEGRAZIONE

DI CRISTINA IOVENITTI

**D**a alcuni anni esiste una collaborazione tra la Società Futuraquila, la Polisportiva Paganica Rugby e l'associazione culturale "BibliPaganica" volta ad aiutare i ragazzi che arrivano in Italia e che sono ospitati nelle case famiglia dell'Aquila. A questo proposito abbiamo intervistato dott.ssa Daniela Ciccone coordinatrice e psicologa della Società Futuraquila.

*Da dove vengono i vostri ragazzi?*

Vengono per lo più dall'Albania e dall'Egitto.

*Attualmente quanti ne ospitate?*

Attualmente ne abbiamo 18.

*In cosa consiste la vostra attività?*

Cerchiamo di darli una famiglia quindi ci occupiamo del loro sostentamento: cibo, vestiti, visite mediche ecc. Inoltre provvediamo a inserirli in percorsi scolastici o professionali e cerchiamo di avvicinarli allo sport.... Praticamente tutto ciò che facciamo per i nostri figli

*Da quanto tempo i vostri ragazzi frequentano i corsi e le attività sportive qui da noi?*

Da circa un anno.

*Perché avete scelto proprio noi a cui affidare i vostri ragazzi?*

Siamo entrati in contatto con la vostra Polisportiva perché molti dei nostri ragazzi sono appassionati di questo sport e da subito la collaborazione ha funzionato molto bene. Inoltre i ragazzi sono stati accolti anche nella biblioteca gestita dall'Associazione "BibliPaganica" che ha organizzato corsi di avviamento alla lingua italiana.

*Ritieni che questa collaborazione sia stata proficua?*

Absolutamente sì in quanto nella

Polisportiva abbiamo trovato quello che noi cerchiamo di dare in comunità: l'idea di famiglia.

*Se dovessi fare un bilancio quale sarebbe?*

Non esito a dire ottimo. Da voi abbiamo ricevuto sempre un grande supporto e i ragazzi si sono trovati a loro agio frequentando le vostre strutture.

*Tu hai un contatto quotidiano con i ragazzi, quali sono le impressioni su questa esperienza che loro ti riportano?*

Ne parliamo spesso e in generale quello che emerge da loro e che li si sentono a casa, si sentono accettati e integrati. In altre parole non si sentono diversi da tutti gli altri ragazzi italiani che giocano e studiano con loro.

*Ci racconti uno o più episodi legati a questa esperienza?*

Sicuramente un momento importante è stato quando avete cercato di inserire ragazzi quasi diciottenni in strutture per maggiore età dimostrando sensibilità e interesse per il loro futuro. Un altro episodio significativo è stato quando uno di loro si è fatto male e l'allenatore è stato tutto il giorno in pronto soccorso con lui dimostrando il nostro stesso spirito familiare e trattandoli come veri e propri figli.

*Come vedi questa collaborazione per il futuro?*

Io spero sinceramente che continui possibilmente anche con maggiore intensità.

Approfitto di questa intervista per porgere i miei ringraziamenti e quelli di tutto lo staff di Futuraquila e dei suoi ragazzi.

In aggiunta alle parole della Dott.ssa Ciccone abbiamo voluto anche chiedere un'impressione all'allenatore dell'under 16,

Massimiliano Bafile, che nella sua squadra ha molti dei ragazzi ospitati nelle case famiglia dell'Aquila.

*Alleni diversi ragazzi stranieri, come ti sei trovato con loro?*

Non ho avuto nessun tipo di problema se non alle volte con la lingua

*Nel senso che non capivano il tuo dialetto (ridendo)?*

No naturalmente nel senso che alcuni non avevano ancora imparato bene l'italiano ma hanno comunque messo tanto impegno garantendo costante presenza agli allenamenti e si sono conquistati un posto in squadra. Pensa che nell'ultima partita di campionato il capitano e il vice sono stati due ragazzi della casa famiglia e la risposta dello spogliatoio alla loro nomina è stato un lungo applauso.

*Quindi il loro inserimento non è stato difficile?*

Ho curato molto il rapporto con i loro tutor all'interno delle strutture che li accolgono. Ciò mi ha dato la possibilità di conoscerli meglio e soprattutto di comprendere le difficoltà di chi, seppur giovanissimo, si ritrova in un paese straniero e senza una famiglia a supporto. Riaccomagnarli in macchina alla sera o stargli vicino in caso di infortunio o di malattie che li hanno costretti in ospedale, ha contribuito a far crescere un ottimo rapporto. Hanno trovato un ambiente che li ha veramente accolti.

*Una esperienza positiva dunque?*

Estremamente positiva e spero che la Polisportiva e BibliPaganica continuino ad offrire a questi ragazzi la possibilità di crescere in ambiente sereno e positivo studiando e giocando a rugby.

## UNA DOMENICA COME POCHE

DI RICCARDO CASINOVA

**Q**uest'anno i nostri ragazzi sono stati coinvolti in una partita speciale non di rugby ma di bowling. Infatti la Polisportiva Paganica Rugby si è gemellata con la S. S. Lazio Bowling che subito ci ha invitato a trascorrere una mattinata all'insegna del divertimento.

Accolto l'invito, giocatori e famiglie del Paganica l'8 maggio 2016 sono partiti alla volta di Roma. Appena arrivati siamo stati accolti calorosamente. E invitati a giocare a bowling. La giornata ha visto sulle piste i soci dell'Associazione in Team Unificati con i giovani della under 14 di Paganica, gli All Blacks di Modena e la Onlus Carrozine Determinate di Pescara.

Con l'occasione è stato festeggiato il settimo compleanno di Giorgia Casinova, la

bimba nata la notte del terremoto del 6 aprile 2009, bimba che l'Associazione Team Unificati ha simbolicamente adottato.

Per molti dei nostri ragazzi era la prima volta che giocavano a bowling, nonostante ciò sono stati bravissimi, hanno capito subito il meccanismo del gioco e questo significa essere veri sportivi.

I ragazzi hanno giocato fino a ora di pranzo lasciando spazio alle premiazioni e ai saluti da parte del presidente e agli scambi dei doni da parte delle Società.

Subito dopo gli amici del bowling ci hanno offerto il pranzo e dopo una bella festiciola a malincuore siamo dovuti ripartire.

Insomma questa è stata proprio una domenica indimenticabile trascorsa con gli amici della S. S. Lazio Bowling.



# DIFFERENZA TRA SPORT DI SQUADRA O INDIVIDUALE

DI ENRICA STRIPPOLI

**Q**uando arriva il momento della scelta dello sport da praticare bisogna fare alcune valutazioni importanti per molti aspetti della vita dell'individuo.

La scelta tra sport individuale e sport di squadra rappresenta per molti una decisione presa in modo poco consapevole rispetto alle diverse valenze formative che si possono apprendere nei due differenti contesti. Così gran parte della popolazione sportiva è costituita da ragazzini e adolescenti che praticano uno o più sport scelti sulla base di fattori ambientali, attitudinali, per specifiche esigenze fisiche, ma anche per seguire gli amici o addirittura per imposizione familiare.

Quando un bambino di 6 o 7 anni si trova a dover scegliere lo sport da praticare, nella sua decisione hanno un ruolo determinante le influenze sociali esterne, più che le motivazioni personali o interiori. Quel ragazzino, invece, dovrebbe essere messo nella condizione di praticare la disciplina che più gli interessa e che più si avvicina a ciò che sogna in quel momento.

I genitori, descrivendo con cura le principali caratteristiche delle varie discipline sportive, dovrebbero guidarlo verso una scelta consapevole, frutto dell'incontro tra le moti-

vazioni del ragazzo e le prospettive fisiologiche, cognitive e di socializzazione insite in ogni sport. La conoscenza delle attitudini del ragazzo e soprattutto la corretta valutazione delle sue predisposizioni e delle sue insicurezze sono i parametri fondamentali per orientarlo verso la disciplina giusta. Orientare, non imporre.

Gli sport di squadra sono consigliati agli adolescenti eccessivamente timidi, che hanno paura di sbagliare e che temono il confronto individuale e il giudizio di chi li circonda. Praticare uno sport di gruppo può aiutarli a conquistare una maggior fiducia in se stessi, ma può giovare anche a chi, al contrario, "soffre" di un'eccessiva sicurezza, di un'irruenza che si trasforma spesso in un atteggiamento "prepotente" e un egocentrismo esasperato. Gli sport di squadra si addicono dunque a varie tipologie di adolescenti, e permettono loro di conoscere la frustrazione e la delusione di un insuccesso senza trasformarli in una sconfitta individuale. Gli sport individuali, invece, sono indicati per le persone con il senso di responsabilità, la disciplina e l'equilibrio psicofisico, che sono le qualità che si sviluppano nell'atleta sin dalle prime gare.

In uno sport di squadra, l'atleta, sia esso un adulto o un bambino, deve essere in grado di stabilire con gli altri componenti del gruppo le migliori relazioni possibili. E l'allenatore deve sempre tener presenti alcuni aspetti fondamentali per far proseguire al meglio la propria squadra: il gruppo non può essere educato nel suo insieme, ma ciascuno deve essere seguito in modo individuale anche se in cooperazione con tutti gli altri; occorre rinforzare le qualità di ogni componente del gruppo, regalando a ognuno qualche motivo di soddisfazione personale; la cooperazione è più utile della rivalità. Un gruppo, infine, deve sempre incoraggiare lo spirito di solidarietà, e favorire lo sviluppo di relazioni positive. Questi principi riguardano l'autodeterminazione, la spontaneità e la corresponsabilità dei vari componenti del gruppo. Per quanto riguarda, invece, l'organizzazione di uno sport individuale, l'atleta in questi casi può "permettersi" di impegnare tutte le proprie energie mentali unicamente sul raggiungimento dell'obiettivo sportivo, senza badare troppo alle relazioni con chi gli sta intorno. L'importante è che riesca a instaurare una buona sinergia con l'allenatore, col quale dovrebbe crearsi un rapporto di fiducia.

## PILLOLE DI REGOLAMENTO - 3ª puntata

GLI ALUNNI DELLA 3ª DELLA SCUOLA MEDIA DI PAGANICA COORDINATI DAL PROF. E. PALMERIO

### ANTI GIOCO

Caro lettore, visto il grande successo che "Regolamento in pillole" sta riscuotendo siamo tornati con questo nuovo numero per trattare la regola dell'antigioco.

La regola dell'antigioco comprende qualsiasi azione che avviene dentro la recinzione del campo e che infrange lo spirito di lealtà del gioco.

L'antigioco si divide in quattro tipi di infrazioni: 1) ostruzionismi, 2) gioco sleale, 3) infrazioni ripetute, 4) gioco pericoloso.

#### Ostruzionismi:

Per evitare di commettere un fallo di ostruzionismi, segui questi consigli:

- 1) se stai inseguendo un pallone, assicurati che l'impatto con un avversario avvenga solo spalla contro spalla.
- 2) ricordati che non puoi in alcun modo impedire agli avversari di intervenire sul portatore di palla o sulla palla ponendoti come schermo tra essi.

#### Gioco sleale:

- 1) non commettere infrazioni volontarie
- 2) non perdere tempo in modo volontario
- 3) non lanciare mai la palla fuori dal campo con le mani, l'arbitro potrebbe anche asse-

gnare una meta di punizione.

#### Falli ripetuti:

1) ricordati di non commettere ripetutamente infrazioni (non c'è un numero minimo di infrazioni da commettere per essere ammoniti).

2) se nella tua squadra più giocatori commettono lo stesso fallo (in un lasso di tempo relativamente breve), dopo un richiamo verbale, l'arbitro punirà l'autore del fallo successivo.

#### Gioco pericoloso:

Se non vuoi commettere questo fallo **NON**

- 1) non tirare pugni
- 2) non pestare o calciare
- 3) non placcare in anticipo o in ritardo (segue lo schema delle sanzioni per questo secondo caso)
- 4) non placcare al collo, non placcare a braccio rigido, non sollevare l'avversario per poi lasciarlo cadere con il bacino più alto delle spalle o placcare l'avversario in elevazione.
- 5) non trattenere il giocatore senza palla
- 6) non entrare in un raggruppamento solo per colpire l'avversario
- 7) non far crollare un raggruppamento.

Tutti questi falli comportano un calcio di



punizione sul punto dell'infrazione (tranne il punto 3 del gioco pericoloso).

Questi sono alcuni consigli per permettere lo svolgimento di un gioco pulito leale e soprattutto sicuro.

Nel prossimo numero tratteremo di alcuni casi particolari che possono verificarsi in "area di meta".

## L'ANGOLO DELLA POESIA

In questo numero pubblichiamo una bellissima poesia della nostra amica e collaboratrice **Mina Fullone** che ha scritto questa poesia dedicandola a suo figlio.

## A mio figlio...

Ti ho cercato e aspettato in un mondo senza tempo,

ora respiro il tuo respiro.

Alchimia perfetta di anime vagabonde in cerca di sé stesse,

divise da mondi contrapposti e unite da invisibili sentieri.

Eri un pensiero,

ora la mia vita.

Figlio di Sole e Luna,

figlio di alba e tramonto,

figlio di cielo e terra.

Figlio mio.

## AMICA MIA

DI **ANTONELLO PICCIRILLI**

**T**orni a casa e Lei è lì che ti guarda. Sono un po' di giorni che continua a fissarmi. Forse è arrivato il momento di parlare.

Mi siedo sul divano davanti a Lei e come tutti gli anni da 35 anni a questa parte mi tocca affrontarla. Lei mi fissa e la prima cosa che mi viene da dire è: prima di iniziare a parlare ci beviamo una birra? Ovvio che sì. Dopo il primo sorso Lei mi chiede di parlare. Che dire è stata dura ma è andato tutto bene. Un bel gruppo, bravissimi ragazzi. Tutti con i propri difetti e pregi. Però quest'anno mi sono divertito. Effettivamente amico mio ti vedo meglio, rilassato tranquillo felice di aver dato qualcosa di te. Grazie vecchia amica mia, vedi ti ho riportato una nuova maglia, dei colori nuovi, le scarpette con della terra da mettere nella collezione, sì amica mia... sono soddisfatto. Ma Lei mi guarda ed ecco la domanda che mi fa emozionare: "Antonello quest'anno cosa hai rubato per me?". Le rispondo: "Cara amica mia quest'anno ho rubato la consapevolezza che esistono belle persone. Quest'anno

ho conosciuto visi emozioni. Ho imparato a leggere un sorriso e ad ascoltare il silenzio di uno sguardo. Quest'anno ho rubato dai ragazzi ma soprattutto dai genitori. Godere dell'amore che provo e non per i propri figli. Come li guardano, toccano si preoccupano. Ho rubato la voglia di continuare a voler bene a chi ti dà una mano. Ho rubato la forza e il significato di essere una famiglia da tutti loro. Con tutti i problemi, le difficoltà e la gioia di essere genitori. Sì vecchia amica mia quest'anno ho voluto rubare a loro la voglia di tornare a sorridere". Lei mi guarda e capisce che meglio smettere di parlare. Un ultimo sorso di birra insieme. Lei me lo sta chiedendo e io non posso far altro che accontentarla. Mi alzo la prendo la sistemo. E si proprio lei, la mia vecchia Borsa che mi sopporta da una vita. Una borsa piena di ricordi belli e brutti, una borsa rotta, rovinata, vissuta ma per me piena di magia. E grazie a tutti Voi oggi una borsa piena di sorrisi. Non sapevo come ringraziarVi. So solo che siete veramente fantastici. Scusate ma la BIRRA mi chiama ahahahahah. Vi voglio bene

## ISTANTANEE DELLA STAGIONE 2015-2016



**Polisportiva Paganica Rugby A.s.d.**  
Via Onna snc  
Impianti Sportivi "E. Iovenitti"  
67100 Paganica (AQ)  
P.Iva 01009440668

<http://www.paganicarugby.it>  
[pol.paganicarugby@gmail.com](mailto:pol.paganicarugby@gmail.com)  
338 9456750  
[bibliipaganica09@gmail.com](mailto:bibliipaganica09@gmail.com)  
cell. 338.3248616